

Osservatorio**Morti sul lavoro,
Puglia tra le regioni
messe peggio**

Report primi sei mesi 2026

Nei primi sei mesi del 2026 sono 350 i decessi in occasione di lavoro e 132 quelli in itinere. Se le regioni in zona rossa: Calabria, Liguria, Sicilia, Campania, Umbria e Puglia. I dati dell'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro e Ambiente Vega evidenziano come il calo delle morti sul lavoro rispetto allo scorso anno prosegue, ma il miglioramento osservato nei primi mesi del 2026 sta progressivamente perdendo intensità. Le 482 vittime accertate da inizio anno, la presenza di 6 regioni in zona rossa e l'aumento delle denunce di infortunio, confermano che l'emergenza è tutt'altro che superata. A finire in zona rossa con un'incidenza superiore a +25% rispetto alla media nazionale (Im=Indice incidenza medio, pari a 14,5 morti sul lavoro ogni milione di lavoratori) c'è anche la Puglia, con 24 decessi. L'Osservatorio mestrino elabora anche l'identikit dei lavoratori più a rischio per fascia d'età e lo fa sempre attraverso le incidenze di mortalità (numero di decessi per milione di occupati). Nel primo semestre del 2026, considerando le vittime in occasione di lavoro, l'incidenza più elevata si registra ancora nella fascia d'età degli ultrasessantacinquenni (45,0). Seguono i lavoratori tra i 55 e i 64 anni (22,8) e quelli tra i 15 e i 24 anni (14,3). In termini assoluti, invece, la fascia più colpita dagli infortuni mortali in occasione di lavoro è quella tra i 55 e i 64 anni (128 vittime su un totale di 350). I settori più colpiti a livello nazionale sono Costruzioni (59 morti in occasione di lavoro), Trasporto e Magazzinaggio (47) e Attività Manifatturiere (41).